

**LA GRADUATORIA**

Assegni previdenziali tra i più bassi del Veneto: solo Rovigo sta peggio

**LA CONSOLAZIONE**

Per gli ex dipendenti privati locali l'aumento di 15 euro è insignificante

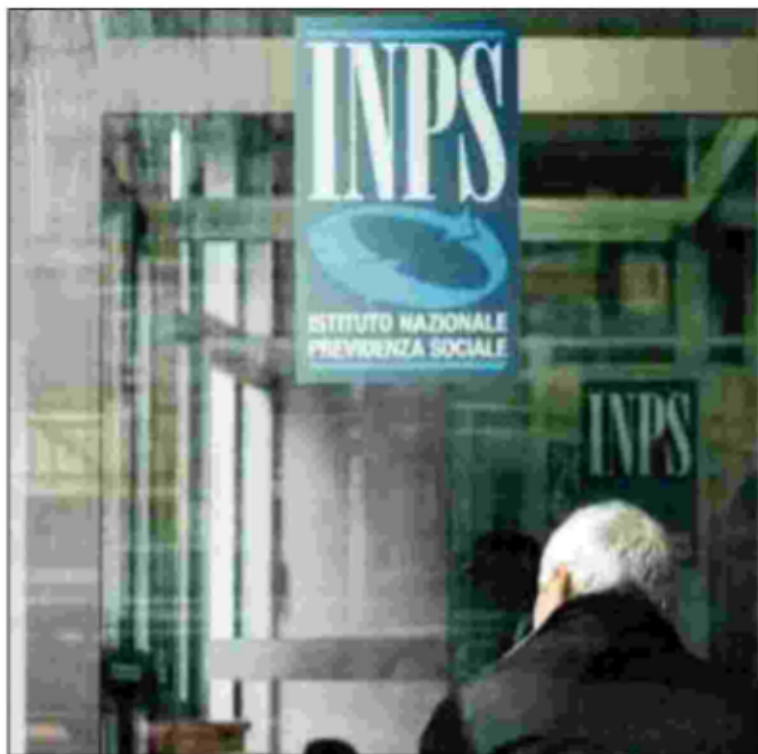
# I pensionati bellunesi battono cassa

Secondo l'Inps la provincia è la seconda più povera in regione: un dato che preoccupa lo Spi Cgil

**BELLUNO** - Poveri pensionati. Non è una lamentazione, ma un dato di fatto: gli assegni pensionistici bellunesi sono tra i più leggeri del Veneto. L'importo mensile medio rimane al di sotto degli 850 euro. E si allarga sempre di più la forbice tra uomini e donne. Non è una questione di genere, quanto di portafogli; perché ballano quasi 500 euro tra quanto percepiscono i pensionati maschi e quanto rimane in tasca alle pensionate donne dopo aver "tirato" l'assegno mensile. Una differenza che si fa spesso insostenibile e avvicina le pensioni rosa alla soglia di povertà. L'appello dello Spi (il sindacato pensionati della Cgil) torna d'attualità: «Bisogna riconoscere alle donne il lavoro di cura che svolgono tra le pareti domestiche».

Diminuisce il numero di pensioni, ma solo di 15 euro, l'importo mensile medio degli assegni pensionistici bellunesi. Un aumento insignificante rispetto all'inconsistente leggerezza delle pensioni medie dei dipendenti privati. Il quadro emerge nitido dall'analisi effettuata dallo Spi Cgil di Belluno (sui dati Inps relativi al periodo gennaio-marzo di quest'anno). Sono 69.456 le pensioni erogate in provincia. Un migliaio in meno rispetto ad un anno fa (quando il numero complessivo arrivava a 70.543), effetto della legge Fornero. Nel 2017 (primo trimestre) l'importo lordo medio mensile del Bellunese è di appena 843,22 euro. La cifra piazza la provincia dolomitica al secondo posto fra le province più povere del Veneto (al primo posto c'è Rovigo, con 804 euro; i pensionati più ricchi, invece, vivono a Venezia, 926,95 euro di media). Eppure, il peso dell'assegno mensile è migliore rispetto agli 827,37 euro dell'anno prima (più 15,85 euro). Magra consolazione. Soprattutto per le donne, che guadagnano molto meno rispetto ai "colleghi" uomini. Le pensioni declinate al maschile arrivano in media a 1.172,67 euro al mese, cioè circa il doppio dei 619,26 euro delle pensioni "ro-

**I PENSIONATI**  
del settore privato in provincia di Belluno sono diminuiti rispetto ad un anno fa: adesso sono 69.456, prima 70.543

**LA MENSILITA'**

L'importo medio è di 834,22 euro

**LA DISPARITA'**

Meno alle donne: 619,69 di media

sa". «I dati sulla povertà dei nostri pensionati restano ancora molto preoccupanti - commenta Renato Bressan segretario dello Spi Cgil di Belluno -. In più continua a essere evidente l'insopportabile disuguaglianza fra gli assegni pensionistici degli uo-

**IL SEGRETARIO**

Renato Bressan evidenzia la netta disuguaglianza tra maschi e femmine in fatto di pensioni

mini e quelli delle donne, che in media sono la metà a livello di importo. Questo argomento diventa prioritario nel confronto con il governo sulla previdenza. Noi da sempre chiediamo il riconoscimento del lavoro di cura». Per quanto riguarda il calo del numero di pensioni, continua Rita Turati, segretaria regionale dello Spi Cgil, «conferma il colpevole ritardo del governo nella emanazione di norme che introducono flessibilità in uscita come ad esempio l'Ape sociale. Il leggero aumento dell'importo dell'assegno previdenziale, invece, è conseguenza del pensionamento di molte donne e uomini entrati nel mondo del lavoro a fine anni '70. Ora, grazie anche allo Spi Cgil, a luglio verrà allargata la platea dei beneficiari della quattordicesima».

Damiano Tormen